

Aprilia. In manette Claudio Onorati armiere dell'organizzazione

Banda dei blindati Arrestato un imprenditore

■ Anche un imprenditore laziale nella banda che assaltava i furgoni portavalori della «Brinks» e postali tra la provincia di Latina, quella di Frosinone e la zona romana. Si chiama Claudio Onorati, 28 anni, di Ariccia, amministratore unico dell'azienda «Minerva», specializzata in impianti elettrici. L'uomo, arrestato ieri dai carabinieri, dovrebbe essere il cassiere e il custode dell'arsenale dell'organizzazione. Da qualche tempo Onorati era diventato un esponente di spicco dell'imprenditoria locale.

I primi arresti una settimana fa: erano finiti in prigione quattro componenti della banda, che erano stati fermati la notte del 9 aprile scorso durante un blitz compiuto dagli uomini dell'arma ad Aprilia, Anzio e Nettuno. Si tratta di Giuseppe Antonio Ventimiglia, Rodolfo Garbolino, Nicolò Sciascia e Luciano Coladare. Gli investigatori proseguono le indagini. Mancano ancora all'appello altri due malviventi.

La base operativa della banda è stata individuata nei giorni scorsi, ad Aprilia. Era un case di proprietà dell'imprenditore laziale arrestato. Nella struttura i carabinieri trovarono fucili a canne mozze, can-

delotti di dinamite, pistole ed anche una grossa somma di denaro. In casa di Claudio Onorati, invece, è stata sequestrata una mitraglietta. Su quest'arma il Gip di Latina, Procaccini, ha disposto un importante accertamento affidato al perito dell'esercito, il colonnello Tenga. Il magistrato vorrebbe sapere se la mitraglietta fu usata negli assalti ai furgoni del gennaio 1991 e nella rapina compiuta a Saldo di Fondi.

Ora, i carabinieri di Latina e Aprilia stanno «rivisitando» tutti i colpi effettuati ai danni di portavalori della «Brinks» e postali della provincia di Latina, Frosinone e nella zona romana. Una dinamica sempre uguale con blocco stradale, candelotti lacrimogeni, la minaccia di far saltare i mezzi e le pistole puntate contro i vigilantes. Ogni assalto ai furgoni sembra avere come protagonisti Giuseppe Antonio Ventimiglia, il pluripregiudicato di Aprilia. Nella «rapina» al portavalore della «Brinks», lo scorso agosto, a Castro dei Volsci, i banditi riuscirono in un primo momento a sottrarsi alla cattura buttandosi nel canale. Il 25 giugno del '91 un altro colpo della banda, quello a Salto di Fondi con un bottino di quasi tre miliardi.

Presi altri due componenti della banda di rapitori Prendevano facoltosi ostaggi e incassavano in 24 ore

Molti rapimenti e rapine nella capitale e in altre zone Tra le vittime il piccolo Rea e un gioielliere romano

Un colpo ai sequestri lampo

Sgominata la banda dei sequestri lampo, responsabile anche del rapimento del piccolo Francesco Rea, a Roma. Ieri la squadra mobile e la Criminalpol hanno arrestato due calabresi, componenti della gang, specialisti in rapine con ostaggio. Nel novembre '91, la banda tentò di catturare il commerciante romano di preziosi Fabio Fortunato. In quell'occasione finirono nella rete della polizia otto persone.

MARISTELLA IERVASI

■ Sono stati tutti arrestati gli autori dei cosiddetti «sequestri lampo». La banda che rapì a Roma nell'ottobre del 1991 il piccolo Francesco Rea e tentò un mese dopo di fare il «bis» con il gioielliere Fabio Fortunato dovrebbe ora essere in carcere al completo. Ieri altri due componenti dell'organizzazione criminale, due pregiudicati calabresi, sono finiti in prigione. La squadra mobile romana e la Criminalpol del Lazio li ha sorpresi nella provincia di Reggio Calabria, a Montebello Jonico. Si tratta dei sorvegliati speciali Vincenzo Romeo di 24 anni e Mario De Domenico di 33 anni, specializzati in rapine ai gioiellieri con sequestro temporaneo di persona, qualora il bottino non fosse ritenuto sufficiente.

Cavaliere ha spiegato che il nuovo codice di procedura penale prevede l'imputazione per i singoli reati individuali (per i due calabresi l'accusa è di rapina e detenzione di armi), mentre «in un secondo momento» va addebitata l'associazione per delinquere al fine di sequestro di persona, che a livello delle indagini è già provatissima. Con l'operazione dell'altra notte salgono così a dieci le persone arrestate. La banda ha effettuato alcuni colpi anche nelle Marche e in Puglia.

Dunque, alle rapine nelle quali dove abitava Fortunato, che arrivò scortato dalla polizia, in quella circostanza, l'agguato è ancora latitante, Carmine Bongiorno, romano di 27 anni. Mentre Vincenzo Piacentini Francesco Brandi, Eugenio Turchetti e Giovanni Gavino De Gotes finirono in una cella

rapito dal rivolgersi alla polizia e, subito dopo il sequestro, cominciarono le trattative sotterranee che si dovevano concludere con il pagamento del riscatto. Nel caso di Francesco Rea, la famiglia denunciò il fatto ventiquattrore dopo. Quella sera stessa il bimbo fu ritrovato in un'auto rubata sul Grande raccordo anulare. Secondo gli inquirenti, il sequestro del bambino fallì proprio perché fu reso pubblico. Francesco Rea, 8 anni, fu strappato ai genitori l'8 ottobre del 1991. I sequestratori fecero irruzione con le armi in pugno nella villa del costruttore romano.

La polizia portò avanti le indagini. E qualche tempo dopo identificò alcuni componenti della banda, proprio mentre tentavano un altro sequestro. Era il 20 novembre dello scorso anno. L'anonima sequestrata aveva deciso di rapire a Roma il gioielliere Fabio Fortunato, 31 anni. Quattro malviventi romani furono catturati mentre erano appostati all'interno di una Lancia Thema, nel giardino dove abitava Fortunato, che arrivò scortato dalla polizia, in quella circostanza, l'agguato è ancora latitante, Carmine Bongiorno, romano di 27 anni. Mentre Vincenzo Piacentini Francesco Brandi, Eugenio Turchetti e Giovanni Gavino De Gotes finirono in una cella



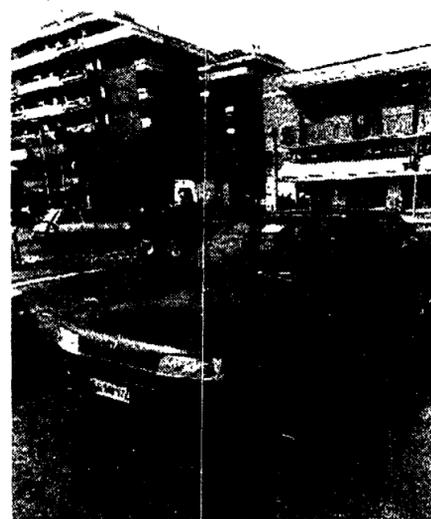
Mario De Domenico



Vincenzo Romeo

di Regina Coeli. Più tardi caddero nella rete dei poliziotti Romolo Dugeno, dipendente degli Aeroporti di Roma, Maurizio Maioli, Francesco Turchetti e Bruno Rea, omonimo ma non parente del bambino sequestrato.

Ora, con l'arresto di Vincenzo Romeo e Mario De Domenico la banda dei sequestri lampo dovrebbe essere tutta in manette. I due calabresi devono rispondere di numerose rapine, compiute prendendo un ostaggio per poche ore. È accaduto a un gioielliere romano Luigi Petrelli il 4 marzo del '91, la famiglia era stata tenuta in ostaggio per dodici ore. Nel dicembre 1989 al commerciante di preziosi di Albano Laziale Attilio Zani, con la minaccia del sequestro della moglie Mirella e della figlia Alessandra. È un mese prima a un gioielliere di Fermo (Marche), Armado Ricci.



Tor Tre Teste Derubato un rappresentante di appresi

Hanno tamponato la sua Renault 21, lo hanno costretto a scendere e lo hanno chiuso nel bagagliaio, sostituendosi alla guida per un altro tratto. Poi i tre malviventi hanno abbandonato l'automobile e proiettato e sono fuggiti con la valigia con dentro sette chili d'oro. È accaduto ieri in via Tor Tre Teste. La vittima è Enrico Raggi di 35 anni, rappresentante di preziosi. Ora si trova in un letto dell'ospedale «Figlie di San Camillo», per un forte choc e per le contusioni riportate nel tamponamento.

Via Poma. Faranno l'analisi 3 docenti universitari Nominati i periti per il test Dna su Valle

È stata fissata per il 28 aprile l'udienza nella quale il giudice per le indagini preliminari conferirà l'incarico ai periti per effettuare il test del Dna su Federico Valle, nell'ambito delle indagini sull'omicidio di Simonetta Cesaroni. Tre i docenti nominati: Angelo Fiori e Valerio Pascale, entrambi del Gemelli, e Riccardo Cortese, dell'Università di Napoli. Ma i risultati non saranno pronti prima di un mese.

■ Sono stati nominati ieri dal giudice per le indagini preliminari, Giuseppe Pizzuti, i tre periti che effettueranno il test del Dna sul sangue del giovane Federico Valle, l'ultimo in ordine di tempo ad essere indagato per l'omicidio di Simonetta Cesaroni, avvenuto il 7 agosto del '90 in un ufficio in via Carlo Poma. Sono tre docenti universitari. I primi due, Angelo Fiori e Vincenzo Cortese, entrambi dell'università cattolica del Sacro Cuore, hanno già analizzato in passato, sempre come consulenti del Gip, le tracce ematiche trovate nell'appartamento dove la ragazza è stata uccisa, effettuando peraltro i riscontri del Dna su alcune persone coinvolte nell'inchiesta

solo perché avevano la possibilità di entrare in quell'ufficio. L'altro consulente è invece il professor Riccardo Cortese, ordinario della cattedra di biologia molecolare all'università di Napoli. Nell'udienza fissata per il 28 aprile, il Gip Pizzuti conferirà ufficialmente l'incarico ai tre docenti, formulando i quesiti relativi all'indagine tecnica ed indicando i termini entro i quali la relazione dovrà essere consegnata. In quell'occasione le parti, difesa e pubblica accusa, provvederanno a loro volta alla nomina dei periti di fiducia. L'avvocato Michele Figus-Diaz, legale di Federico Valle, ha già annunciato di avere scelto due, entrambi dell'università

di Trieste. Già in passato, del resto, il penalista aveva espresso la propria sfiducia verso i laboratori della capitale asserendo che le attrezzature disponibili non davano affidamento. E che perciò il suo assistito non si era voluto al suo tempo sottoporre spontaneamente al test del Dna, costringendo il fatto il magistrato a ricorrere all'incidente probatorio.

L'avvocato Michele Figus-Diaz, che nell'occasione cura anche gli interessi della mamma di Federico Valle, Giuliana Ferrara, ha inoltre presentato ieri una querela per diffamazione contro un quotidiano romano che aveva prospettato la possibilità che il superstitissimo, l'austriaco Roland Volter, fosse stato il convivente della donna. Un'altra denuncia, ma contro ignoti, è stata presentata ieri per la fuga di notizie che si è verificata in merito alla vicenda. Ma non direttamente contro Volter. «Non sappiamo ancora cosa questo signore abbia detto al magistrato», ha precisato il penalista. «Quando saremo a conoscenza delle sue dichiarazioni, ma solo allora, decideremo come comportarci».

Genzano Mori di parto Anestesista condannata

■ Un'anestesista dell'ospedale di Genzano, Orietta Zappa, è stata riconosciuta responsabile di omicidio colposo, in seguito a una diagnosi errata che avrebbe provocato la morte di una paziente. L'anestesista è stata condannata dal tribunale di Velletri a otto mesi di reclusione, con sospensione condizionale della pena. La donna è accusata di non aver rilevato tempestivamente l'insorgenza di una complicazione polmonare.

I fatti che determinarono l'incriminazione ed il rinvio a giudizio della donna risalgono al 5 febbraio del 1990, quando nell'ospedale di Genzano fu sottoposta ad un parto cesareo Simonetta Morani, la cugina di Simonetta Cesaroni, la giovane uccisa con 29 coltellate in via Poma. Secondo l'accusa, il comportamento negligente di Orietta Zappa, che interpretò come edema un enfisema polmonare, attuando poi una terapia sbagliata, avrebbe provocato la morte della paziente. Ora, Zappa è stata condannata, insieme con il marito, al risarcimento del danno alle parti civili, la liquidazione sarà decisa dal giudice.

Eur Eroina nel serbatoio di una Bmw

■ Otto chilogrammi di eroina turca sono stati sequestrati dalla Criminalpol del Lazio, nel corso di una operazione che ha portato all'arresto di sette slavi con l'imputazione di traffico internazionale di stupefacenti. La droga, contenuta in alcuni flaconi di bagno schiuma, era stata nascosta nel doppio serbatoio di benzina di una Bmw nera.

Nelle settimane scorse gli agenti della Criminalpol avevano sequestrato altri quattro chili di eroina. In quell'occasione era sfuggito alla cattura un personaggio che viene ritenuto un elemento chiave della rotta balcanica. Bardul Karameit di 27 anni, nato a Debar. L'uomo nei giorni scorsi è stato localizzato a Roma, da allora sono cominciati i pedinamenti. L'altro ieri alle 14 Karameit doveva incontrarsi con altri slavi, che erano alloggiati nei pressi della stazione Termini. Ma all'appuntamento per la consegna dello stupefacente, che era stato fissato sulla Colombara, all'angolo con via Oceano Pacifico, c'erano anche i poliziotti.

E dalla sfera nacque il tempio di tutti gli dei

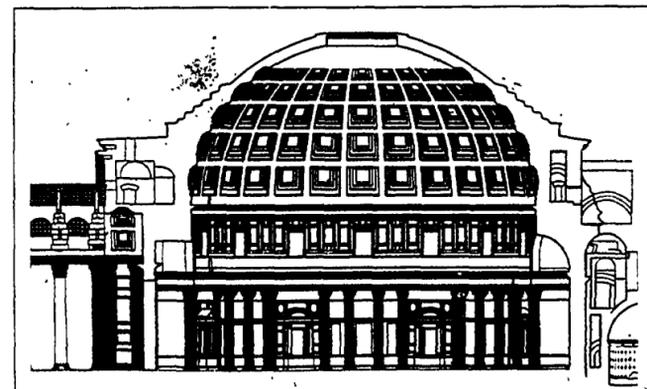
Una sfera perfetta per il tempio di tutti gli dei. Dalla perfezione della forma nacque il progetto di restauro del Pantheon, cui mise mano l'imperatore Adriano. La forma circolare della sfera rispondeva meglio delle altre all'idea del divino che quel tempio doveva incarnare. «Disegno angelico e non umano» lo definì Michelangelo. **Appuntamento sabato**, alle 10, in piazza della Rotonda.

IVANA DELLA PORTELLA

■ Quando Adriano mise mano al progetto restauratore del tempio di «tutti gli dei» il Pantheon, lo volle rispondente alle esigenze di tale consesso celeste. Scelse dunque la circolarità della sfera in quanto, come forma geometrica perfetta, la più adatta a suggerire l'idea del divino. La grande aula rotonda è infatti concepita in modo tale

che la distanza dal pavimento al sommo della cupola è identica al diametro: lo spazio interno contiene pertanto una sfera perfetta. Per far ciò fu necessaria una avveduta tecnica edilizia, tutta giocata su di un sistema di volte e archi di scarico che concentrano le spinte nei punti di maggiore resistenza. La muratura si alleggerisce man mano che si sale verso

DENTRO LA CITTÀ PROIBITA



La sezione longitudinale del Pantheon, il tempio di tutti gli dei

l'alto, e raggiunge la sua maggiore levità nella cupola dove, vengono utilizzati allo scopo, scorie vulcaniche e lapilli. Il problema tecnico della cupola fu il più arduo da sostenere fu risolto mediante un'unica gettata al di sopra

di una grandiosa centina di legno. Si realizzò così una delle più ardite creazioni dell'antichità, punto di arrivo dell'architettura italico-romana. L'insieme risponde a precisi legami proporzionali che si traducono nel rapporto ar-

monico di uno a due ovvero la «divina proporzione». «Disegno angelico e non umano» lo definì Michelangelo. Urbano VIII ne sanzionò la fama con: «Aedificium toto orbe celeberrimum», mentre Goethe entusiasta sosteneva che la Rotonda non

poteva generarsi che «ammirazione e tripudio insieme per la sua grandiosità». Quando Agrippa, il ben noto genero e consigliere di Augusto, lo edificò, il tempio doveva presentarsi assai diverso da come lo vediamo oggi: con una pianta rettangolare di tipo tradizionale, orientata a sud (in direzione opposta a quella attuale), con un pronao su uno dei lati lunghi e preceduto da un'area aperta circolare.

Delle trasformazioni successive ben poco si sa: comunque è alla trasformazione adriana che dobbiamo l'aspetto attuale. La mancanza di spazio davanti all'antica facciata determinò il cambio di orientamento, il pronao occupò pressappoco l'area del tempio primitivo, mentre tra questo e la basilica di Nettuno si inserì la grande rotonda. La visione del complesso doveva tuttavia presentarsi diversa dall'attuale. Anzitutto per la presenza di portici che, serrando sui fianchi la rotonda, ne condizionavano una veduta frontale. Indi per una grande piazza (molto più lunga di quella odierna) da cui la facciata non appariva

depressa e affossata, come è oggi, ma in posizione elevata su alcuni gradini. Nel significato originario del tempio era sotteso un intento celebrativo e dinastico, in quello che doveva essere una sortita sinodica di tutti gli dei, la presenza della statua di Augusto e di Agrippa - se pur con modestia poste fuori nell'atrio - aveva un chiaro obiettivo: farli apparire come garanti del culto degli dei e soprattutto, posti sotto la loro ascendenza. Non è certo per caso che all'interno, oltre alle statue delle principali divinità, facevano la loro comparsa i simulacri dinastici della famiglia Giulio-Claudia: Marte, Venere e il divo Giulio.

Del resto da un passo di Dione Cassio apprendiamo che il Pantheon, nell'intenzione dei suoi costruttori, doveva porsi «sul modello dei templi ellenistici» - come Augusteum. In età ellenistica infatti il nome Pantheon stava con chiarezza a significare: il tempio del sovrano divinizzato che, da pari a pari, presiedeva il convito degli dei a lui affiancati. **Appuntamento, sabato ore 10**, davanti all'ingresso del Pantheon.

AGENDA

Ieri ☺ minima 8
● massima 19

Oggi ☼ il sole sorge alle 6,28 e tramonta alle 19,52

MOSTRE

Caravaggio. Come nascono i capolavori. Palazzo Ruspoli. «Fondazione Memmo». Via del Corso. Orario continuato lunedì-domenica 10-22. Ingresso lire 11.000. Fino al 24 maggio.

Raffaello e i suoi. Ampia esposizione di disegni dell'artista, dei suoi allievi e di copisti. 151 opere, provenienti dal Louvre e da altri 16 grandi musei di tutto il mondo. Accademia di Francia, Villa Medici, viale della Trinità dei Monti 1. Orario: 10-20; prenotazione per le scuole e per le visite guidate al tel. 67.61.270. Fino al 24 maggio.

Enrico Prampolini. Dal futurismo all'informale. Palazzo delle Esposizioni, via Nazionale 194. Orario: 10-21, chiuso martedì. Fino al 25 maggio.

MUSEI E GALLERIE

Musei Vaticani. Viale Vaticano (tel. 698.33.33). Ore 8.45-16, sabato 8.45-13, domenica chiuso, ma l'ultima d'ogni mese è invece aperto e l'ingresso è gratuito.

Galleria nazionale d'arte moderna. Viale delle Belle Arti 131 (tel. 80.27.51). Ore 9-13.30, domenica 9-12.30, lunedì chiuso.

Museo Barracco. Vicolo dell'Aquila 13 e via dei Baullari 1 (tel. 65.40.848). Da martedì a sabato ore 9-13.30; domenica 9-13; martedì e giovedì: 17-20. Lunedì chiuso.

Museo delle cere. Piazza Santi Apostoli n.67 (tel. 67.96.482). Ore 9-21, ingresso lire 4.000.

Galleria Corsini. Via della Lungara 10 (tel. 65.42.323). Ore 9-14, domenica e festivi 9-13. Ingresso lire 3.000, gratis under 18 e anziani. Lunedì chiuso.

Museo napoleonico. Via Zanardelli 1 (tel. 65.40.286). Ore 9-13.30, domenica 9-12.30, giovedì anche 17-20, lunedì chiuso. Ingresso lire 2.500.

Calcografia nazionale. Via della Stamperia 6. Orario: 9-12 feriali, chiuso domenica e festivi.

Museo degli strumenti musicali. Piazza Santa Croce in Gerusalemme 9/a, tel. 70.14.796. Ore 9-14 feriali, chiuso domenica e festivi.

TACCUINO

Emergenza casa in X Circoscrizione. Una soluzione al dramma della carenza di abitazioni e applicazione del decreto prefettizio riguardante il patrimonio degli enti. Saranno questi i temi al centro dell'assemblea pubblica che si tiene oggi alle 18 in X Circoscrizione (piazza Cavalieri del Lavoro).

Piante grasse e non solo. Fino al 20 aprile mostra-mercato all'Orto Botanico (giardino di Svezia, 2) oppure viale del Parco di Villa Corsini, 1). Esposizione e vendita di piante di ogni tipo oltre a una mostra di Ikebana, di piante sommerse in acquari, consulenza sulle piante succulente e su quelle da terrazzo e da giardino, tutto nella splendida, profumata cornice dell'Orto in fiore. Orario: continuato dalle 10 alle 19. Ingresso lire 5.000, 3.000 ridotto.

Gli Swatch in mostra. Oltre 700 orologi, prodotti dal 1983 ad oggi, sono a disposizione degli appassionati e visitabili fino al 26 aprile, nel Salone d'Onore e nel Salone Tolstoj del Palazzo della civiltà italiana - Eur. Per facilitare i visitatori è stato predisposto un servizio di bus-navetta dalla stazione Magliana della metro B. Orario: lunedì/venerdì 15-22 (la biglietteria chiude alle 21.30), sabato e festivi dalle 10 alle 22. Biglietto lire 6.000.

Il silenzio, l'attesa, il suono. È il tema della mostra fotografica di Remo Capone che verrà inaugurata domani al teatro Vascello (via G. Carini, 72). La mostra sarà visitabile tutti i giorni (tranne la domenica) dalle 16 alle 19 fino al 30 aprile.

Luigi Stefano Cannelli e il cavallo. Presso la galleria «Il bilico» via A. Giulio Bragaglia, 29m (centro commerciale Olgiata), personale di questo giovane e versatile artista: 15 opere su carta e un gruppo bronzo con un unico tema, il cavallo. Orario: dal martedì al sabato 11-13/16.30-20. Domenica su appuntamento. Fino al 30 aprile. Tel. 3788442.

Lingua ungherese. Il Centro culturale Italia - Ungheria organizza corsi di lingua ungherese supplementari, accelerati a più livelli, per la durata di due mesi. Le iscrizioni si raccolgono in via dei Lucchesi, 26 - Tel. 679.59.77 - 58.87.426 - 12.49.154.

Telefono rosa cambia numero. Sono cambiati i numeri telefonici dell'associazione da e per le donne «Telefono Rosa». I nuovi numeri sono 68.32.690 e 68.32.820.

Telephone sales. È un nuovo servizio della Cts Viaggi che permette di prenotare ed acquistare servizi turistici direttamente dal proprio ufficio o dalla propria abitazione, ricevendo i documenti di viaggio entro un massimo di 48 ore. Tel. 46.79.286 - 46.79.287.

VITA DI PARTITO

FEDERAZIONE ROMANA

Sez. Parioli: ore 21 assemblea su analisi del voto (A. Falomina - A. Occhipinti).

Centrale del Latte: ore 13 assemblea aperta su analisi del voto (L. Cosentino).

Avviso: oggi alle ore 17.30 in Federazione (via G. Donati, 174) Attivo cittadino. Ogd: «Il voto di Roma, rilancio del Pds» introduce: Carlo Leoni - segretario della Federazione romana del Pds. Partecipa: Fabio Mussa - membro della Direzione. In occasione dell'attivo, si invitano i compagni a portare i cartellini delle tessere fatte '92 e relativi versamenti.

Sez. Porto Fluviale: c/o sezione ore 18 assemblea su «Analisi del voto» (A. Rosati).

Avviso Tesseramento: il prossimo rilevamento nazionale del tesseramento è stato fissato per mercoledì 22 aprile, pertanto tutte le sezioni debbono far pervenire in Federazione i cartellini delle tessere fatte '92 entro martedì 21 aprile.

UNIONE REGIONALE

Federazione Castelli: Genzano 18 Cd (Cervi, Magni), Cave 19 Cd (Rocchi); S. Cesario 19 attivo (D'Alessio); Galliciano 18 assemblea (Carrella, Boratto); Lanano 18.30 Cd. Iavonio 17.30 Cd; Ciampino 19 Cd (Ruggia).

Federazione Civitavecchia: in Federazione 17.30 aggiornamento Cf e Cfg.

Federazione Frosinone: in Federazione ore 17 Direzione provinciale su analisi del voto (De Angelis).

Federazione Rieti: in Federazione 17.30 Cf (Veltroni, Bianchi).

Federazione Tivoli: Mentana centro 20 attivo cittadino su valutazione del voto (Gasbarri).

Federazione Viterbo: Vignanello 17.30 assemblea iscritti.

PICCOLA CRONACA

Scavi di Ostia. Museo ostiense, Museo delle navi. Durante le festività osserveranno il seguente orario: domenica e lunedì gli scavi di Ostia saranno aperti dalle 9 alle 18, il Museo ostiense resterà chiuso mentre il Museo delle navi di Fiumicino sarà aperto dalle 9 alle 13. Il 25 aprile gli scavi di Ostia apriranno dalle 8 alle 18, il Museo Ostiense e il Museo delle Navi dalle 9 alle 13. In occasione del 1° maggio scavi e musei saranno chiusi.